



# La Nostra Voce

Anno: XXXVII N° 23-24 06 Marzo 2016  
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000  
www.parrucchiasandomenico.it  
mail: info@parrucchiasandomenico.it



## **Il Programma del nostro nuovo Vescovo Mons. Domenico Cornacchia**

*La sera del 20 febbraio una cattedrale straripante di partecipanti ha accolto il nuovo Vescovo che accompagnato da altri quattro Vescovi e da un numeroso clero locale ed extradiocesano ha ringraziato il Signore per il dono del Vescovo. Mons. Cornacchia, emozionato, ha presentato il suo programma spirituale di cui riportiamo alcuni passaggi.*

**Con grande commozione e comprensibile stupore da parte mia esprimo il grazie al Signore Gesù che, per mezzo di Papa Francesco, mi affida a voi come Vescovo e Guida di questa splendida porzione di Chiesa.**

**Lasciamoci guidare e sostenere dall'amore del nostro Redentore e dall'esempio di tanti santi uomini e donne che ci hanno preceduti. L'opera che Gesù, il Figlio di Dio, ha iniziato, noi la vorremmo incrementare ed approfondire. Il Signore ci ha detto che porteremo frutto nella misura in cui, come il chicco di frumento, accetteremo di passare attraverso la prova del sacrificio e della morte. Gesù è venuto a portarci la salvezza, l'amore, la pace che sono i frutti di cui il mondo ha tanto bisogno. Siamo stati chiamati per dare frutto. Gesù ci invita a sederci insieme alla mensa del perdono, della collaborazione, della solidarietà, della simpatia e della benevolenza. La gioia autentica va condivisa con tutti, vicini e lontani, conoscenti e forestieri. Nessuno deve sentirsi escluso. ...**

**Miei cari, aiutatemi a vivere questo ruolo tra di voi. Voglio somigliare tanto a Gesù che si affianca ai Discepoli di Emmaus, la sera del giorno di Pasqua: egli, con garbo ed eleganza, si accosta ai due viandanti che tornavano alle loro case delusi per le promesse non mantenute ....**

**Anch'io, con umiltà, vorrei ispirarmi alle parole dell'indimenticabile Servo di Dio Don Tonino "Voglio mettermi non avanti a voi come capofila e neppure dietro di voi, ma in mezzo a voi, insieme al popolo" e fare mie le ansie, le gioie, i gemiti di tutti, come offerta gradita al buon Dio.**

**Non desidero altro che la mia vita sia sempre più impregnata della vostra; così come la vita del pastore profuma delle sue stesse pecorelle. ...**

**Invito tutti quanti a salire sulla barca del Signore che è la Chiesa, basterà mettersi a prua e remare con tutte le forze ed entusiasmo. Anche i venti e le correnti avverse non ci faranno arretrare perché con noi c'è un grande skipper, Gesù Cristo.**

**Vi abbraccio e vi benedico.**

## **CENTENARIO DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE DI SANTA RITA**

**Ricorre nel 2016 il centenario di fondazione dell'Associazione di Santa Rita. Per questa circostanza nella celebrazione dell'Incontro nazionale delle Pie Unioni di Santa Rita la nostra statua sarà esposta alla venerazione di tutte le socie partecipanti all'incontro a Cascia dove sarà anche portata in processione. Saremo a Cascia con un centinaio di partecipanti dall'11 al 13 marzo prossimo.**

**Il viaggio che la statua dovrà affrontare richiederà un adeguato mezzo di trasporto per preservarla da eventuali danni.**

**Si chiede un piccolo contributo a tutti coloro che amano la Santa di Cascia.**

**Con un piccolo gesto, durante l'offertorio dei 15 giovedì in preparazione alla festa dell'amata Santa, si può aiutare l'Associazione ad alleggerirsi della notevole spesa.**

**Certi di una solidale e concreta collaborazione da parte di tutta la comunità parrocchiale ed in primis dei soci e socie dell'Associazione Santa Rita di Molfetta, si ringraziano in anticipo tutti coloro che si prodigheranno con il loro piccolo ma concreto aiuto alla realizzazione di questa importante festa per la Santa che ci protegge e aiuta sempre in ogni circostanza.**

**Caterina Cormio**

# La Madre del Dolore

A grandi passi il periodo quaresimale sta correndo incontro alla Settimana Santa, all'interno della quale celebriamo il triduo Pasquale e la Risurrezione del Cristo Gesù. Durante tale solenne settimana si svolgeranno i Riti che ben conosciamo; accanto alle Liturgie, celebrate nelle chiese, assisteremo alle processioni tanto amate dal nostro popolo. La Santa Vergine, Addolorata Maria, sarà icona del dolore in questo Tempo di Passione; un acuto dolore, vissuto da una Madre più di duemila anni fa nella Santa Gerusalemme. Le Sacre Scritture dovevano compiersi ed il Figlio di Dio doveva essere consegnato al martirio più atroce, quello della morte in croce.

“... dal libro - REGIS PURPURA - di M. Luigi Albanese”

Accanto alla croce stavano alcune donne. Anche Sua Madre è là!

Non può non esserci! Assiste, impotente e muta, al martirio del Figlio, sofferente su quell'orribile palo. Rapidamente il suo pensiero con il ricordo torna a quella fredda notte di Betlemme: la stella, i pastori, quelle voci dal cielo; era bellissimo il piccolo!

"Oh, Figlio, Figlio, perché tanto dolore!"

Intanto, nel suo cuore immacolato si nascondeva il timore che Lui potesse non farcela a giungere fino in fondo, umile e rassegnato. Sapeva fin dall'inizio della sussistenza nel Suo Gesù della natura umana e divina: sarebbe Egli riuscito a reggere il peso delle sofferenze? Quale forza e coraggio gli impedivano di far emergere la Sua potenza divina?

"Oh, Figlio, Figlio perché tanta crudeltà!"

In queste ore di strazio per una madre le lacrime avranno annodato una lunga collana intorno all'esile collo di Maria. Ma, le Scritture

dovevano compiersi: suo Figlio era nato per questo. Ogni tanto si rimproverava, mentalmente, l'eccessivo attaccamento materno; doveva ricordare che non era tutto suo; Egli aveva una missione da realizzare.

Lei restava lì ad attendere l'arrivo della morte.

Maria non ha protestato;



Maria ha atteso.

Quel giorno ha un'età che si avvicina ai cinquant'anni; la sua figura è esile; sia pure affranta, conserva la bellezza, che le era riconosciuta in tutta Nazareth.

Il ruolo della Madre è stato fondamentale nella vita di Gesù.

Con il suo "Sì" al piano di Dio lo genera come uomo. Intervendo alle nozze di Cana lo costringe ad avviarsi alla vita pubblica. Con il suo silenzio doloroso ai piedi della croce, con la sua presenza, lo restituisce alla vita eterna.

Accanto alla croce, incarnata in Maria, è presente tutta quanta l'umanità dolente, l'umanità che spera nella salvezza. La devozione nei confronti di Maria Addolorata oggi è fortemente presente, specie in quelle donne che curano il culto della Santa Vergine all'interno delle chiese ed in particolar modo nelle Rettorie delle due Arciconfraternite cittadine (S. Stefano e Purgatorio), rammemorando i dolori della Madre e del Figlio.

Sono donne presenti ogni anno; sono sempre là, strette intorno alle sacre immagini, congiunte alle fiammelle delle candele.

Maria Santissima Addolorata

ama queste donne in modo particolare, sentendole intimamente partecipi dei suoi dolori ...”

Maria resta, comunque e sempre, la Madre di tutta quanta l'umanità; nuove sofferenze le trafiggono ogni giorno il cuore immacolato: sono i peccati commessi da ciascuno di noi; sono le molteplici colpe che inchiodano nuovamente Gesù alla croce.

E dunque: se proviamo commozione per i dolori della Beata Vergine Addolorata, evitiamo di far soffrire continuamente questa nostra Madre del cielo, che ci ama con lo stesso Amore donato a Gesù.

Sia questa Quaresima di Misericordia un momento propizio per cambiare la nostra vita, innestandola nella Grazia che Dio ci dona.

La certezza di essere perdonati ci induca a perdonare e se cadiamo non restiamo caduti, come ha detto Papa Francesco.

Maria Addolorata, donna che ha ben conosciuto il dolore su questa Terra, consoli le nostre lacrime e sia compagna di viaggio nei giorni della vita.

*M. Luigi Albanese*

**Il libro  
"Regis Purpura"  
Può essere richiesto  
versando un modesto  
contributo per le necessità  
della parrocchia  
rivolgendosi a  
don Franco**

## Tante storie di ragazzi senza emozioni

C'era una volta il juke box circondato com'era da noi giovani pronti a inserire la moneta da cento lire prima di scegliere il 45 giri da ascoltare. Il volume alto garantiva la qualità del suono.

Erano cinque minuti di vero spasso vissuti tra spensieratezza e imitazione dei cantanti in voga. Ma i tempi cambiano e con essi cambiano le abitudini. Si cerca di seguire con attenzione le novità del mercato e per un commerciante questo è molto importante se vuole rimanere a galla.



Questo avrà pensato un giostraio del Luna Park dell'Idroscalo di Levante qualche anno fa la cui iniziativa, forse qualcuno ricorderà, fece scalpore. Con un piccolo investimento (cinquemila euro) acquista, infatti, un pupazzo di lattice seduto su una sedia elettrica che a comando, inserendo un gettone nell'apposita fessura, fa scattare una vera esecuzione. Tanti si mettono in fila per non perdere l'occasione. In questo caso non è un 45 giri da ascoltare, ma un pupazzo di lattice da osservare che si contorce per la scarica elettrica originata dal gettone.

Giovani e meno giovani, adulti accompagnati anche da bambini, aspettano il proprio turno per entrare nel padiglione, inserire il gettone acquistato alla cassa e assistere all'esecuzione. Che spettacolo meraviglioso! Unico nel suo genere. Tutti contenti per aver superato la prova senza dimostrarsi "fifoni" davanti all'orrore.

Poi arrivano i videofonini e oggi impera lo smartphone in grado di girare filmati e fare selfie. Il gettone non c'è più. E' già un oggetto della preistoria. Con uno smartphone in tasca si può ascoltare musica in qualsiasi momento, si possono scattare foto con una nitidezza dell'immagine da impressionare anche i più esperti fotografi, si possono girare filmati anche all'insaputa di chi viene filmato, si possono fare selfie per immortalare i momenti più significativi della propria vita quotidiana e magari con un personaggio famoso.

C'è gente che riesce a fare un selfie con il premier Renzi o con il capo dello Stato, con il cantante del cuore, ma anche con il Papa. Che gioia

provoca un'occasione unica come questa! Poi ci sono altre occasioni che lasciano stupefatti per la scelta che viene fatta. E' il caso di quanto accaduto qualche giorno fa a San Giovanni a Teduccio, alla periferia di Napoli dove un gruppo di studenti si sono fatti un selfie davanti alla fossa dove poco prima era stato rinvenuto il cadavere di un giovane ammazzato con diversi colpi di pistola.

Le immagini fanno il giro sui videotelefonini degli assenti, rendendoli così partecipi della grande occasione. Del resto non capita tutti i giorni immortalare il luogo di un efferato delitto. Un luogo oggetto anche di servizi giornalistici. E' il trionfo dell'orrore.

Per certi versi la vicenda è del tutto simile a quella accaduta qualche anno fa all'Istituto d'arte "Venturi" di Modena. In quell'occasione è il filmato di una tragedia a fare il giro su You-Tube. Ragazzi che filmano il momento in cui una loro coetanea per rincorrere il pullman appena partito finisce schiacciata sotto le ruote. La scena, accompagnata da una ironica didascalia, in poche ore fa il giro del web con grande soddisfazione di chi in quella tragedia aveva riposto il successo del filmato.

Ora la domanda che mi pongo è: come mai si arriva a questo? Cosa hanno perso tanti ragazzi di oggi?

Tento di dare una risposta che non vuole essere esaustiva, anzi potrebbe essere un tentativo di alimentare una comune riflessione che trovi le ragioni dentro l'animo di ciascuno di noi. Penso che probabilmente oggi tutti abbiamo perso il senso dell'emozione. Non ci emozioniamo più. Siamo diventati tutti, e i ragazzi con noi, un po' più impassibili di fronte a certe immagini. I media, la rete ci propinano quotidianamente immagini di orrori, di tragedie e questo, a lungo andare, provoca assuefazione, ci rende un po' più freddi, più distaccati, più indifferenti, ma nello stesso tempo un po' più curiosi.

Curiosi di saperne di più, di cercare immagini sempre più cruenti e così senza volerlo scadiamo di umanità, perché perdiamo ciò che ci fa unici: esseri sensibili. «Solo un essere sensibile – dice Feuerbach – è un essere vero». Ma allora cosa sono questi nostri ragazzi che si divertono a girare immagini dell'orrore, a fare selfie con i cadaveri.

Sono atteggiamenti che non vanno banalizzati. Non devono destare né curiosità, né indifferenza. Dobbiamo prendere atto che oggi è più facile avere a che fare con giovani e adolescenti snaturati nella loro stessa anima perché privati del pensiero emotivo. «Io non so parlar d'amore, l'emozione non ha voce», canta il grande Celentano. Abbiamo perso l'abitudine di parlare d'amore.

**Continua a pag. 4**

**Continuazione di pag.3**

Più che le emozioni i ragazzi oggi cercano le "connessioni" perché in queste trovano le risposte alle loro aspettative di vita.

Amare il prossimo è più difficile che connettersi con il prossimo; amare il prossimo è più impegnativo, e là dove si fiuta l'impegno, facilmente si cerca la scorciatoia.

Se con lo smartphone si può giocare, si possono riprendere immagini forti e dissacranti, con l'amico o con l'amica si devono vivere sensazioni, si devono vivere emozioni. E questo è più difficile perché impegna di più.

Del resto come dice il sociologo Zygmunt Bauman «Disconnettersi è solo un gioco. Farsi amici offline richiede impegno».

Ma questa è la società del «tutto e subito», del volere senza sacrificio, del voler apprendere senza applicarsi. Appagare ogni desiderio è la regola principale.

Questi ragazzi hanno dato valore all'orrore, hanno banalizzato i sentimenti, hanno ucciso le emozioni. Questi ragazzi hanno appagato solo ed esclusivamente un loro desiderio: essere i primi a mettere in circolo quelle immagini perché più semplice che ragionare sul senso della vita davanti alla morte di un loro coetaneo.

Questi ragazzi stanno pagando un prezzo troppo alto alla loro esperienza di vita, alle loro relazioni con gli adulti. Hanno davanti agli occhi esempi di adulti che non aiutano a crescere, che non aiutano a cercare dentro il proprio io la risposta da dare in certe circostanze che nella vita non mancano mai. Cercare risposte è più impegnativo che trovare soluzioni.

Allora vuol dire che dobbiamo lavorare molto sotto questo aspetto.

**Corrado Sancilio**

## La clinica del Signore

*Sono stato nella clinica del Signore a farmi dei controlli di routine e ho constatato che ero ammalato...*

*Quando il Signore mi ha misurato la pressione ha visto che avevo la "TENEREZZA" bassa.*

*Nel misurarmi la temperatura, il termometro ha registrato 40° di "ANSIETA'"...*

*Mi ha fatto un elettrocardiogramma e la diagnosi è stata che avevo bisogno di diversi by-pass di "AMORE" perché le mie arterie erano bloccate dalla SOLITUDINE e non irroravano il mio cuore vuoto...*

*Sono andato in Ortopedia, dato che non potevo camminare a fianco del mio fratello e non potevo dargli il mio abbraccio fraterno, perché mi ero fratturato inciampando con l'INVIDIA...*

*Mi ha riscontrato anche una MIOPIA, dato che non potevo vedere al di là delle cose negative del mio prossimo...*

*Quando ho detto che ero SORDO, il Signore mi ha diagnosticato che avevo tralasciato di ascoltare ogni giorno la Sua voce... E' per questo che Lui mi ha fatto una consulenza gratuita e, grazie alla Sua grande Misericordia, prometto che uscendo da questa Clinica, prenderò solamente le medicine naturali che mi ha prescritto attraverso la Sua verità:*

- Appena alzato dal letto, bere un bicchiere di RICONOSCENZA.
- Prima di andare al lavoro, prendere un cucchiaino di PACE.
- Ad ogni ora, ingerire una compressa di PAZIENZA e una coppa di UMILTA'.
- Al ritorno a casa, iniettarmi una dose di AMORE.
- E, prima di andare a letto, prendere due capsule di COSCIENZA TRANQUILLA.

*Non deprimerti, né disperarti, prima di vivere questo giorno. Dio sa come ti senti, Lui sa perfettamente quello che sta succedendo nella tua vita, proprio in questo momento.*

*Il disegno di Dio su di te è meravigliosamente perfetto!*

*Egli desidera mostrarti molte cose che comprenderai solamente stando nel posto dove attualmente stai ora e nella condizione in cui vivi in questo posto.*

## TACCUINO PARROCCHIALE

**Lunedì 07 marzo:** ritiro spirituale presso Casa Betania di Terlizzi. Partenza alle ore 15,30. Chi vuole partecipare segnali la sua presenza.

**Giovedì 10 e giovedì 17 marzo:** 5° e 6° giovedì in preparazione alla festa di Santa Rita.

**Nei giorni 11 - 12 e 13 Marzo:** Un folto gruppo di devoti di S. Rita partecipa a Cascia al Raduno Nazionale della Pia Unione.

*Quest'anno per il nostro gruppo è un raduno speciale sia perché ricordiamo il centenario della istituzione della nostra Associazione in parrocchia e sia perché, come è riferito in prima pagina, in Basilica sarà esposta la nostra statua alla venerazione dei devoti.*

**DA VENERDI' 11 MARZO  
SETTENARIO IN ONORE  
DELLA ADDOLORATA  
Ore 17,45 Rosario - Settenario e  
Celebrazione Eucaristica**

**PASQUETTA A CASERTA  
VISITA DELLA REGGIA E RISTORANTE  
CON INTRATTENIMENTO**



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA  
Tel/Fax 080.3355000  
www.parrocchiasandomenico.it  
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina